

Viaggiare per ritrovarsi nei colori di un carnet

MOSTRA

«Racconti di viaggio dipinti»
Claudia pour toujours, via dei Mille 5/B
★★★★★



FRANCESCA ROSSO

Viaggiare è un'avventura del corpo e della mente o anche solo dell'immaginazione. Fino al 28 ottobre il bellissimo spazio Claudia pour toujours, un po' appartamento e un po' galleria, ospita «Racconti di viaggio dipinti», raccolta di carnet di viaggio di Valérie Aboulker e Stefano Faravelli.

Sfogliare i loro quaderni è una fantasmagoria degli occhi e del cuore, significa perdersi per ritrovarsi, respirare nuova energia per lo spirito. Il piano terra con ampie finestre ospita la raccolta della parigina Valérie Aboulker «Intramuros. Voyage au coeur des maisons et des ateliers d'artistes».

«Ho cominciato a dipingere - racconta Aboulker - perché

mia madre malata di Alzheimer, faceva sempre più fatica a ricordarsi di noi, degli oggetti, del suo passato».

I colori sono vividi, i segni netti, le tracce dei viaggi ancora pulsanti. «Quando parto - prosegue l'artista - porto sempre con me uno zaino con acquerelli e stilografiche. Prima traccio le linee con un inchiostro indelebile giapponese, quello che si usa anche per la calligrafia, a carbone e olio, poi coloro le forme. Mi piace entrare nelle case, vedere cosa c'è oltre, attraversare i muri e le pareti. C'è molta differenza fra una stanza a Parigi, in Vietnam, in Brasile o a New York. Ma anche solo fra Italia e Francia: voi vestite più colorato e vivete in case con le pareti più vivaci».

Album a fisarmonica, rilegati a quaderno, fogli sparsi: ogni centimetro di carnet diventa un mondo da scoprire, in cui abbandonarsi, dove i ricordi e le sensazioni fissate prendono vita e risuonano con i nostri vissuti o i nostri sogni.

Al secondo e terzo piano, come in una soffitta magica tutta da esplorare, sempre più irreali man mano che si sale, sono ospitati i lavori visionari di Stefano Faravelli «Voyage autour de ma chambre».

È il «carnettista» di Torino. Pittore, scrittore e orientalista, si forma all'Accademia Albertina, si laurea in Filosofia morale e studia lingua e cultura araba. Dai suoi tanti viaggi nel vicino, medio ed estremo oriente, riporta affascinanti

carnet pubblicati dal 1994, quando esce «Sindh. Quaderno indiano».

Ed ecco quadri e oggetti stravaganti della personale stanza delle meraviglie dell'artista: autoritratti, boîtes magiques, basilischi, macchine, taccuini e pagine di carnet nati «dal pellegrinare tra orienti ed altri esotici orizzonti, foreste equatoriali e zolle del giardino sotto casa».

Riusciranno i topini di «Schiaccianoci» a rosicchiare i fili che sostengono una delle otto mongolfiere che sollevano l'elefante in modo da far sì che la sua zampa destra diventi uno schiaccianoci cadendo proprio nel punto esatto in cui si trova la nocciola? —

© BY NICO ALDINI. DIRITTI RISERVATI